

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

GRUPPO RETIAMBIENTE

Analisi del contesto esterno e interno

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Stato revisioni

Rev.	Data approvazione	Descrizione	Approvazione
00	26/01/2024	Estrapolazione dell'analisi del contesto dal PTPCT e creazione di uno specifico allegato	Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di AAMPS S.p.A.
	29/01/2024		Consiglio di Amministrazione di ASCIT S.p.A.
	31/01/2024		Consiglio di Amministrazione di GEOFOR S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di ERSU S.p.A.
	30/01/2024		Consiglio di Amministrazione di ESA S.p.A.
	31/01/2024		Amministratore Unico di REA S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di SEA Ambiente S.p.A.
	29/01/2024		Amministratore Unico di Lunigiana Ambiente S.r.l.
	31/01/2024		Amministratore Unico di GEA S.r.l.
01	20.01.2025	Aggiornamento annuale 2025 – allineamento con le previsioni del sistema di gestione anticorruzione ISO 37001	Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A.
			Amministratore Unico di AAMPS S.p.A.
			Consiglio di Amministrazione di ASCIT S.p.A.
			Consiglio di Amministrazione di GEOFOR S.p.A.
			Amministratore Unico di ERSU S.p.A.
			Consiglio di Amministrazione di ESA S.p.A.
			Amministratore Unico di REA S.p.A.
			Amministratore Unico di SEA Ambiente S.p.A.
			Amministratore Unico di Lunigiana Ambiente S.r.l.
			Amministratore Unico di GEA S.r.l.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

INDICE

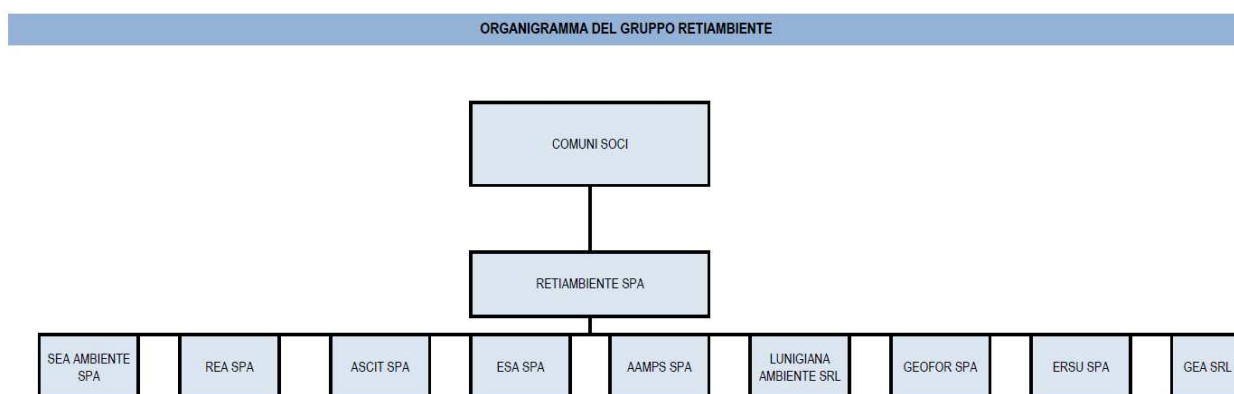
1. Comprendere l'organizzazione e il suo contesto	4
1.1. Luoghi e settori in cui opera il Gruppo RetiAmbiente.....	4
1.2. Attività svolte dal Gruppo RetiAmbiente, soci in affari e interazioni con pubblici ufficiali..	13
1.3. Modello commerciale	14
1.4. Enti controllanti e controllati	15
1.5. Obblighi e adempimenti di legge, normativi e contrattuali	16
1.6. Dimensioni, struttura e autorità decisionale delegata nel Gruppo RetiAmbiente.....	17
2. Comprendere le esigenze e le aspettative degli stakeholder	18

1. Comprendere l'organizzazione e il suo contesto

L'analisi del contesto svolta dal Gruppo RetiAmbiente ha la finalità di individuare gli elementi interni ed esterni che influenzano la pianificazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi del Sistema stesso.

Il Gruppo RetiAmbiente è composto dalla Capogruppo, RetiAmbiente S.p.A., e dalle Società Operative Locali (SOL) da quest'ultima controllate.

Si riporta nel seguito l'organigramma del Gruppo RetiAmbiente.



1.1. Luoghi e settori in cui opera il Gruppo RetiAmbiente

La disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni esterne cui il Gruppo RetiAmbiente può essere sottoposto costituisce un passaggio essenziale per valutare se, e in che misura, il contesto territoriale o settoriale incida sul rischio corruttivo e conseguentemente elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

RetiAmbiente S.p.A. è una società per azioni il cui capitale sociale è interamente detenuto dai Comuni facenti parte dell'ATO Toscana Costa. RetiAmbiente S.p.A. è la società capogruppo affidataria in *house providing* del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'ente concedente (Autorità d'Ambito Toscana Costa).

RetiAmbiente S.p.A. detiene ad oggi l'intero capitale sociale di nove SOL (Società operative locali):

1. AAMPS S.p.A.
2. Ersu S.p.A.
3. Esa S.p.A.

4. Geofor S.p.A.
5. Rea S.p.A.
6. Sea Ambiente S.p.A.
7. Ascit S.p.A.
8. Lunigiana Ambiente S.r.l.
9. GEA S.r.l.

Come previsto nella delibera di affidamento del servizio dell'ATO e nel contratto di servizio stipulato tra quest'ultima e RetiAmbiente S.p.A., la Capogruppo e le SOL sono solidalmente obbligate verso l'ATO e i terzi all'ottemperanza di tutti gli adempimenti contrattuali derivanti dal Contratto di Servizio stesso.

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci di RetiAmbiente, sono riservati alla Capogruppo la direzione degli impianti, comprendente la progettazione, costruzione e gestione degli impianti di trattamento / valorizzazione dei rifiuti, la programmazione e gestione dei flussi, programmazione e gestione delle tariffe di conferimento, i trasporti da e per gli impianti, mentre le SOL si occupano di svolgere il servizio pubblico di raccolta e gestione dei servizi afferenti all'igiene urbana.

Partendo dall'analisi del contesto socio-economico della Toscana è utile fare riferimento al quadro delineato nel Rapporto 2023 su illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana elaborato dall'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET), consultabile al link <https://www.irpet.it/illegalita-e-criminalita-organizzata-nelleconomia-della-toscana-rapporto-2023/>.

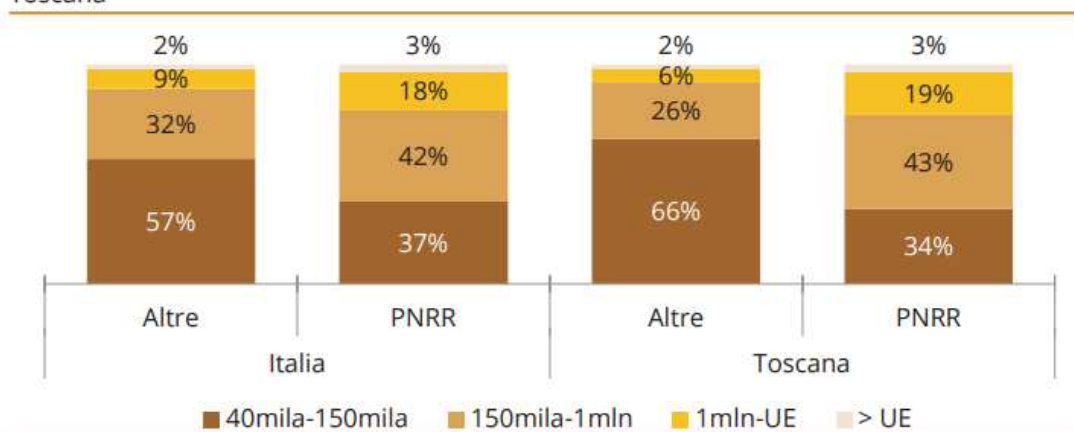
In particolare, il rischio corruzione viene analizzato nella terza parte del rapporto, concentrando l'attenzione sugli affidamenti pubblici, attenzionati anche rispetto al collegamento di questi ultimi con i fondi PNRR. Le ingenti risorse allocate dal PNRR si stanno infatti gradualmente traducendo in avvio di procedure, specialmente di lavori pubblici.

“Osservando la distribuzione del numero dei contratti per classe di importo emerge come i lavori pubblici discendenti da progetti del PNRR siano caratterizzati da maggior dimensione media finanziaria, collocandosi per oltre il 60% sopra il milione di Euro sia in Italia che in Toscana, mentre quelli non collegati a progetti del PNRR si collocano per circa il 60% al di sotto del milione di Euro. Questo dato può naturalmente influire su alcune delle caratteristiche della fase di affidamento e della scelta procedurale che prenderemo in considerazione. Per questo motivo, al fine di restituire un

quadro più ragionevole dal punto di vista interpretativo, presenteremo laddove necessario il relativo dettaglio per classe di importo. “

Grafico 8.1

Composizione del numero delle procedure per classe di importo a base di gara. Italia e Toscana

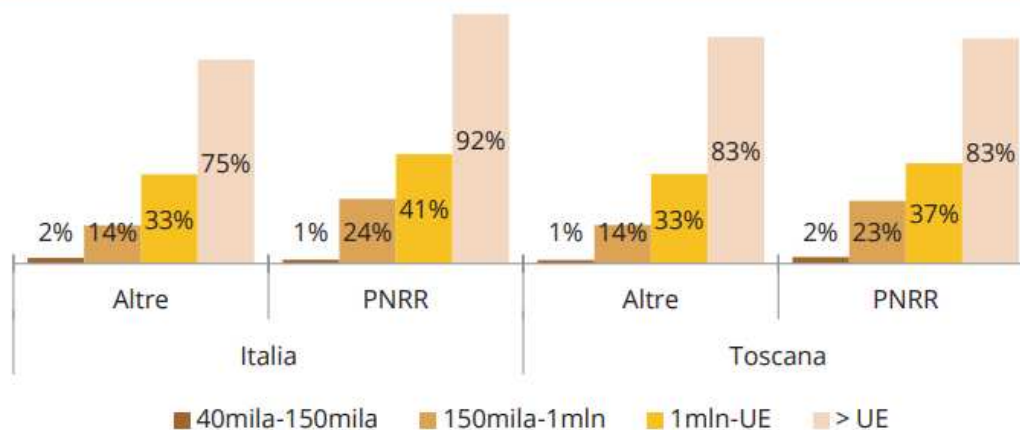


Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“Nel caso del primo aspetto analizzato, ovvero il ricorso a soluzioni procedurali di tipo aperto (procedure aperte o ristrette), osserviamo (Graf. 8.2) come i contratti relativi al PNRR registrino incidenza più alta di procedure aperte, per ciascuna classe di importo superiore ai 150.000 Euro. Il dato assume una valenza ancora più positiva, in termini di competitività del sistema e in un’ottica di riduzione del rischio corruzione, se letto alla luce della recente evoluzione normativa, che prevede invece un’estensione della possibilità per le stazioni appaltanti di ricorrere a procedure di tipo negoziale. L’attività di procurement legata al PNRR sembra dunque associata a un maggior grado di competitività e formalizzazione rispetto al resto dei contratti, in controtendenza, appunto, anche con le dinamiche registrate negli ultimi anni in tutti i mercati regionali.”

Grafico 8.2

Quota di procedure aperte per classe di importo. Italia e Toscana

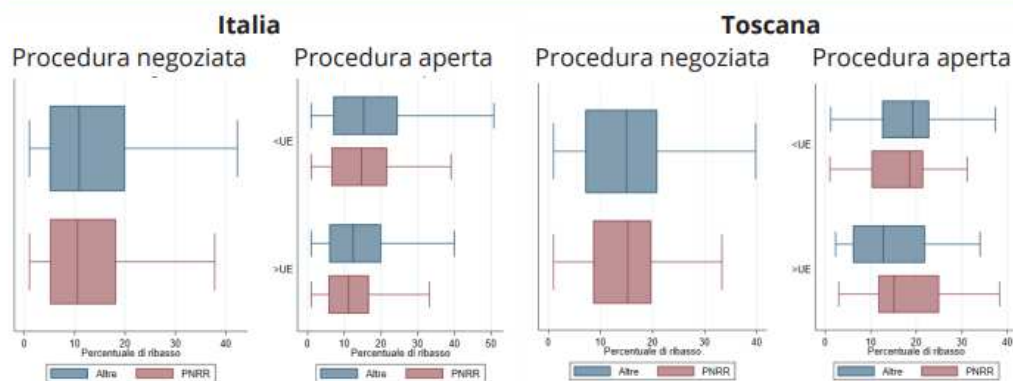


Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“Per quanto riguarda le performances della fase di affidamento⁹⁸, le evidenze appaiono meno chiare. In particolare, la distribuzione dei ribassi di aggiudicazione nelle procedure di tipo negoziale è sostanzialmente simile tra contratti PNRR e altri contratti. Quanto alle procedure aperte si rileva, solo in Toscana, il segnale di un incremento, pur contenuto dei ribassi nelle procedure di importo superiore alla soglia comunitaria (Graf. 8.4). Si giunge a simili conclusioni osservando la distribuzione del numero di offerte per procedura (Graf. 8.5) dove le differenze, in Toscana, si segnalano in debole aumento, in particolare oltre la soglia comunitaria. L’incremento di ribassi e partecipanti per le procedure PNRR, se pur contenuto, può essere interpretato come un segnale positivo in termini di efficienza e competitività.”

Grafico 8.4

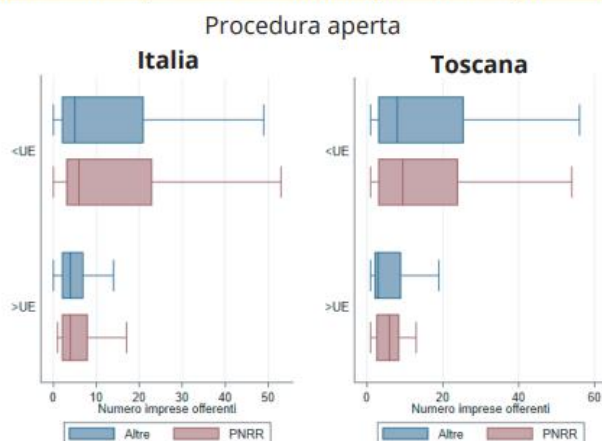
Distribuzione della percentuale di ribasso di aggiudicazione per tipo di procedura. Italia e Toscana



Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

Grafico 8.5

Distribuzione del numero di imprese offerenti nelle procedure aperte. Italia e Toscana



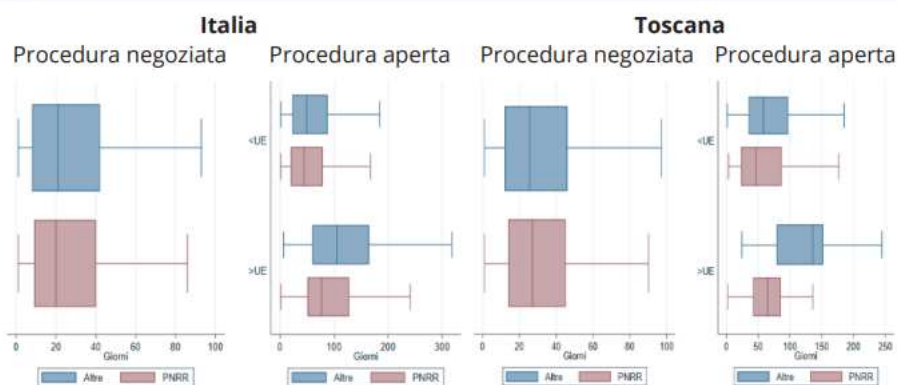
Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“Un segnale parzialmente più definito viene dall’analisi della durata della fase di affidamento, in relazione alla quale emerge una più marcata dinamica di riduzione associata al PNRR nelle procedure aperte (Graf. 8.6). Qui la nostra scelta è stata quella di concentrare l’attenzione sulla fase che va dalla scadenza dei termini per la presentazione delle offerte alla data del verbale di aggiudicazione, in modo da cogliere un’indicazione sulla celerità dell’azione amministrativa. In

questo senso, nel caso delle procedure aperte, caratterizzate da un maggior grado di formalizzazione, una maggiore velocità nell'affidamento può ragionevolmente essere letta in chiave positiva. Al contrario, nelle procedure di tipo negoziale, lo stesso dato potrebbe essere interpretato nel senso di una minor accuratezza nella scelta dell'impresa affidataria. Conforta, a questo proposito, il fatto che l'evidenza relativa alle procedure negoziate, sia in Italia che in Toscana, non suggerisca una difformità tra procedure PNRR e altre procedure.”

Grafico 8.6

Distribuzione della durata in giorni della fase tra data di scadenza dei termini per la presentazione delle offerte e data del verbale di aggiudicazione, per tipo di procedura. Italia e Toscana



Fonte: elaborazioni su Open Data ANAC e dati Osservatorio Regionale Contratti Pubblici Regione Toscana

“L’analisi svolta ha permesso di tracciare un quadro descrittivo di massima delle caratteristiche osservate dei contratti di lavori pubblici, evidenziando, fatta eccezione per pochi casi, una sostanziale uniformità tra i due sottoinsiemi di procedure PNRR e non PNRR.”

Inoltre, per l’analisi del contesto socio-economico della Toscana nel 2024, è utile richiamare lo studio della Banca d’Italia “*Economie regionali - L’economia della Toscana - Aggiornamento congiunturale*” n. 31 del mese di novembre 2024.

Come emerge dal rapporto, “*Nella prima parte del 2024 l’attività economica in Toscana si è ulteriormente indebolita, condizionata dal rallentamento della domanda e dall’incertezza del quadro geopolitico. Le dinamiche si sono mostrate eterogenee tra i principali settori: alla crescita nelle costruzioni si sono contrapposti l’indebolimento dei servizi e la flessione dell’industria. L’indicatore*

trimestrale dell'economia regionale (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, segnala per il primo semestre un aumento del prodotto dello 0,4 per cento, allineato al dato stimato per l'intero Paese.

Nel corso del 2024 la flessione dell'attività industriale si è intensificata, con un calo diffuso del fatturato ... La debolezza ciclica non si è tuttavia riflessa sulla situazione economico-finanziaria del settore produttivo: la gran parte delle imprese prevede per l'anno in corso di conseguire risultati reddituali favorevoli, in un contesto in cui anche la liquidità disponibile è rimasta elevata. Nel primo semestre del 2024 l'occupazione regionale è cresciuta a un ritmo superiore a quello medio nazionale e il tasso di occupazione è ulteriormente aumentato.

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani, in Toscana ad agosto del 2024 le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal PNRR erano poco più di 1.800, per un valore complessivo di 2,3 miliardi di euro, il 79 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi del Piano in regione (la parte restante si riferisce a forniture di beni e servizi). Ai Comuni è riconducibile quasi la metà dell'importo complessivo dei bandi per lavori pubblici, alle Amministrazioni centrali poco più di un quinto. Ad agosto del 2024 le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari all'86 per cento del valore complessivamente bandito dal novembre del 2021 (80 per l'Italia). Il tasso di aggiudicazione era più elevato per le Province (95 per cento) e inferiore per la Regione (71), riflettendo la maggiore complessità gestionale collegata ad alcuni progetti. Secondo nostre elaborazioni su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect), in Toscana nello stesso periodo sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 49 per cento delle gare aggiudicate, un valore lievemente superiore alle aree di confronto.”

Ne discende la necessità, come emerge dai rapporti sopra citati, di porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR.

Infine, in relazione al fenomeno corruttivo, può essere svolta un'analisi prendendo a riferimento i dati contenuti nel report ANAC sulla corruzione in Italia nel triennio 2016-2019.

In sintesi, da tale report, emergono i seguenti dati:

- fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti. In linea

sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura, pari a 152. Ad essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia;

- il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti ad esso legati per via dell'ingente volume economico. Quanto alle modalità "operative", è degna di nota la circostanza che, su 113 vicende inerenti all'assegnazione di appalti, solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%). In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Tale aspetto ci induce a ritenere rilevante lo svolgimento di verifiche specifiche e frequenti non solo sui casi di affidamenti diretti, che sicuramente rientrano fra le modalità più rischiose per la commissione di illeciti corruttivi, ma anche sulle procedure negoziate e aperte, al fine di riscontrare la correttezza di tutta la procedura di gara;

- nel periodo in esame sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione: i Dirigenti, funzionari e dipendenti rappresentano il 44% delle casistiche;
- i Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo nei municipi (41%), seguiti dalle società partecipate (16%);
- il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate. Tuttavia, a fronte di questa "ritirata" del contante, stante anche la difficoltà di occultamento delle somme illecite percepite, il posto di lavoro risulta il secondo strumento più utilizzato quale scambio di utilità (13%). A seguire si colloca l'assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi.

Rispetto a tali tematiche si evidenzia che nel Gruppo RetiAmbiente l'utilizzo del contante risulta molto limitato e, ove presente, sottoposto a specifiche attività di controllo e verifica. Ugualmente, il processo di selezione del personale, risulta altamente presidiato anche in relazione alle modalità di svolgimento delle selezioni, che avvengono tramite avvisi pubblici, valutazioni da parte di una commissione di selezione e definizione di una graduatoria degli idonei. Risulta pertanto da sottoporre

a maggior attenzione il processo di affidamento di incarichi professionali, nei quali permane un certo carattere di fiduciarità e intangibilità che richiede specifiche attività di verifica.

Il quadro complessivo che emerge testimonia che il fenomeno corruttivo è tuttora radicato e persistente nel territorio e determina quindi la necessità di tenere costantemente alta l'attenzione. È importante evidenziare, tuttavia, che l'Italia viene percepita come un Paese meno corrotto del passato, come dimostra il miglioramento nelle classifiche di settore. In un anno l'Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica di Transparency International: secondo i dati dell'Indice della percezione della corruzione 2023 siamo al 42° posto su una classifica di 180 paesi. Nel 2020 l'Italia occupava il 52° posto. L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti": il punteggio dell'Italia nel 2023 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.

Come da evidenziazioni di cui sopra, il Gruppo RetiAmbiente opera in un territorio e nell'ambito di un servizio nei quali gli interessi della criminalità organizzata sono assai significativi; la prevenzione della corruzione costituisce pertanto per il Gruppo una priorità strategica ed operativa.

La rilevanza circa il luogo ove opera il Gruppo RetiAmbiente è significativa anche in relazione al rischio legato al cambiamento climatico. In particolare, i cambiamenti climatici possono causare un aumento di eventi estremi (inondazioni, incendi, siccità) che possono mettere sotto pressione la gestione aziendale dei rifiuti, nonché provocare danni ad asset e siti aziendali che necessitano una successiva riparazione. In queste situazioni, l'urgenza di rispondere a crisi ambientali potrebbe portare a processi decisionali rapidi o semplificati, creando potenziali opportunità di corruzione.

Nello specifico, relativamente al tema degli appalti, si evidenzia come la gestione degli interventi legati ad eventi climatici estremi può richiedere di operare in tempi rapidi, facendo ricorso ad approvvigionamenti in urgenza. La gestione delle procedure di affidamento nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna è indispensabile per assicurare un'adeguata gestione del rischio.

Inoltre, i cambiamenti climatici potrebbero influenzare la quantità e la tipologia di rifiuti prodotti (ad esempio, materiali contaminati da eventi estremi). La gestione di questi rifiuti richiede rigorosi controlli, in conformità alla normativa vigente.

Al fine di tenere conto del livello di rischio connesso al settore e ai luoghi di riferimento dove opera il Gruppo RetiAmbiente è stato considerato tale fattore all'interno della mappatura dei processi sensibili, in particolare per il calcolo della probabilità del rischio inerente, considerando un livello di rischio medio.

1.2. Attività svolte dal Gruppo RetiAmbiente, soci in affari e interazioni con pubblici ufficiali

Il Gruppo RetiAmbiente ha mappato i propri processi aziendali a rischio corruttivo all'interno del Risk assessment anticorruzione. Tale mappatura è stata svolta dal RPCT, in collaborazione con il Responsabile della Funzione di conformità della Capogruppo e con il supporto dei referenti anticorruzione e dei referenti della Funzione di conformità individuati all'interno di ciascuna SOL, a seguito di interviste svolte con la Direzione e i Responsabili delle diverse aree aziendali di ciascuna Società del Gruppo. Ciascun processo è stato suddiviso in specifiche attività e per ognuna di queste è stato individuato il personale coinvolto, gli stakeholder, gli eventuali soci in affari e pubblici ufficiali con cui il Gruppo entra in contatto.

Si riporta nel seguito un elenco dei processi sensibili ai rischi corruttivi:

1. Affidamento di beni, servizi e lavori
2. Affidamento di incarichi professionali
3. Gestione contabilità
4. Gestione contenzioso
5. Gestione dei beni aziendali
6. Gestione dei rapporti con i consorzi di filiera
7. Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
8. Gestione dei rifiuti
9. Gestione del personale
10. Gestione finanziaria
11. Gestione laboratorio per analisi chimiche e microbiologiche
12. Gestione magazzini
13. Gestione omaggi, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali
14. Gestione organo amministrativo e di controllo
15. Gestione rapporti di partnership
16. Gestione servizi cimiteriali
17. Gestione servizi commerciali
18. Gestione servizi di Igiene Ambientale
19. Gestione servizi informativi

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

20. Gestione tariffazione
21. Ricerca di personale infragruppo
22. Selezione esterna del personale

Le categorie di soci in affari del Gruppo RetiAmbiente sono rappresentati dalle seguenti:

1. Fornitori di beni, servizi e lavori
2. Consulenti
3. Beneficiari di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali
4. Clienti per servizi commerciali svolti dal Gruppo RetiAmbiente al di fuori del contratto di servizio sottoscritto con ATO Toscana Costa
5. Consorzi di filiera
6. Partner / Partner di joint venture / Partner di ATI
7. Comuni soci
8. Ente concedente il servizio dei rifiuti (ATO Toscana Costa)
9. Società del Gruppo
10. Utenti tariffa

Per il dettaglio dei soci in affari, per ciascuna delle categorie sopra indicate, si rinvia al MOD01_PG 107 - *Mappatura soci in affari*. La diversa rischiosità attribuita ai soci in affari, specificata nel modulo sopra citato, ha determinato una diversa valutazione del rischio corruttivo nel Risk assessment anticorruzione.

Con cadenza almeno annuale, in occasione del riesame del Responsabile della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, viene acquisito da quest'ultimo l'elenco:

- dei beneficiari di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali;
- dei clienti con cui sono stati intrattenuti rapporti commerciali;
- dei partner.

1.3. Modello commerciale

Oltre alla gestione delle attività relative al ciclo integrato dei rifiuti affidate dall'ATO Toscana Costa (per cui si rinvia al paragrafo Obblighi e adempimenti di legge, normativi e contrattuali per un maggiore dettaglio), le Società del Gruppo RetiAmbiente possono svolgere attività commerciali entro il limite del 20% del fatturato aziendale.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

La Capogruppo non realizza attività commerciali nei confronti di soggetti pubblici e privati al di fuori di quanto previsto nel contratto di servizio con ATO Toscana Costa. Sono presenti unicamente dei rapporti di service dalla Capogruppo alle SOL. In particolare, come previsto anche dal REG06 - *Regolamento di Gruppo*, la Capogruppo svolge, in favore delle società controllate e nei limiti delle risorse a disposizione, le funzioni di stazione appaltante per le procedure di gara ed i conseguenti approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture strategici di Gruppo superiori alla soglia comunitaria, nonché funzioni di supporto e assistenza per gli approvvigionamenti delle singole SOL. Alcune SOL, invece, svolgono specifiche attività commerciali al di fuori del contratto di servizio sottoscritto con ATO Toscana Costa. Con cadenza almeno annuale, in occasione del riesame del Responsabile della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, viene acquisito da quest'ultimo l'elenco dei clienti con cui sono stati intrattenuti rapporti commerciali, analizzando l'incidenza di questi ultimi sul fatturato e la numerosità.

1.4. Enti controllanti e controllati

Il capitale sociale di RetiAmbiente S.p.A. è interamente detenuto dai Comuni facenti parte dell'ATO Toscana Costa (si rinvia al seguente link per l'elenco dei Comuni soci <https://www.retiambiente.it/wp-content/uploads/2022/04/COMUNI-SOCI.pdf>). Il Comune con la maggiore partecipazione azionaria è quello di Livorno, con il 33% del capitale sociale.

RetiAmbiente S.p.A. detiene ad oggi l'intero capitale sociale di otto SOL, come indicato al paragrafo 1.1.

RetiAmbiente non detiene partecipazioni in altri enti/società.

Le SOL hanno delle partecipazioni in alcuni enti/società (come risulta dal sito internet di ciascuna, sezione "*Società trasparente – Enti controllati*"), ma con percentuali che non determinano una situazione di controllo.

La Capogruppo e le SOL hanno implementato un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione conforme ai requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Un sistema di gestione anticorruzione di Gruppo permette di assicurare una maggiore direzione e coordinamento da parte della Capogruppo sulle SOL e un maggior controllo sull'attuazione della regolamentazione in materia di prevenzione della corruzione.

 GRUPPO RETI AMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
--	---	--------	------------------------

1.5. Obblighi e adempimenti di legge, normativi e contrattuali

Come previsto nella delibera di affidamento del servizio dell'ATO Toscana Costa e nel contratto di servizio stipulato tra quest'ultima e RetiAmbiente S.p.A., la Capogruppo e le SOL sono solidalmente obbligate verso l'ATO stessa e i terzi all'ottemperanza di tutti gli adempimenti contrattuali derivanti dal Contratto di Servizio. Al fine di adempiere alle prescrizioni dell'ATO, secondo le quali RetiAmbiente S.p.A. si può avvalere delle proprie società controllate nella gestione del servizio unicamente previa indicazione dei ruoli, attività, meccanismi di raccordo e di utilizzo delle risorse, è stato adottato uno specifico Regolamento di Gruppo (REG06).

Il Regolamento, in particolare, ha l'obiettivo di:

1. regolare i rapporti operativi tra la Capogruppo e le SOL;
2. definire e formalizzare le relazioni del Gruppo con gli altri soggetti attori del processo di gestione;
3. favorire la condivisione e standardizzazione di processi e procedure aziendali;
4. diffondere un corretto approccio alle procedure amministrative;
5. promuovere attivamente la sicurezza sul lavoro e la collaborazione tra le SOL.

In riferimento alla regolamentazione interna, oltre al Regolamento di Gruppo sopra citato, sono previsti specifiche procedure e regolamenti di Gruppo, per un dettaglio delle quali si rinvia al MOD01_PG 101 - *Elenco documenti sistema*.

A livello normativo il Gruppo RetiAmbiente è soggetto alle disposizioni contenute nel MOD16_PTPCT - *Registro della normativa applicabile in materia di prevenzione della corruzione*, a cui si rinvia. Il RFC e il RPCT valutano, almeno con cadenza annuale, lo status di aggiornamento del registro e procedono a diffondere la versione aggiornata ai propri referenti all'interno di ciascuna SOL. Per verificare l'aggiornamento del registro il RFC e il RPCT richiedono a ciascun Responsabile dei processi sensibili ai rischi corruttivi di verificare le normative indicate per quanto di loro competenza.

Al fine di tener conto della rilevanza degli obblighi normativi sulla rischiosità dei vari processi aziendali si è tenuto conto di uno specifico driver di riferimento per il calcolo della probabilità del rischio inerente.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

1.6. Dimensioni, struttura e autorità decisionale delegata nel Gruppo RetiAmbiente

A livello organizzativo, in un allegato al PTPCT, è definito un organigramma e funzionigramma in materia di prevenzione della corruzione. Inoltre, ciascuna Società del Gruppo ha approvato un organigramma e funzionigramma aziendale, al fine di definire chiaramente le responsabilità attribuite alle diverse funzioni aziendali.

L'Organo Direttivo è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione di RetiAmbiente S.p.A. e l'Alta Direzione è rappresentata dal Direttore Generale di RetiAmbiente S.p.A.

Si indica nel seguito la composizione degli organi amministrativi e di controllo delle Società del Gruppo.

Società del Gruppo	Organo Amministrativo	Direzione	Collegio Sindacale	Società di Revisione	Organismo di Vigilanza
RetiAmbiente S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri	Direttore Generale: Urbano Dini	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
AAMPS S.p.A.	Amministratore Unico	Direttore Generale: Alessandri Raffaele	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
Ersu S.p.A.	Amministratore Unico	Direttore Generale: Bresciani Gatti Walter	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Esa S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	Direttore Generale: Diversi Massimo	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
Geofor S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	AD: Paolo Vannozzi	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Rea S.p.A.	Amministratore Unico	Direttore tecnico: Bianchi Stefano	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Sea Ambiente S.p.A.	Amministratore Unico	2 dirigenti, uno per l'Area tecnica (Bergamini Massimiliano) e uno per l'Area amministrativa (Salvini Fulvia)	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno
Ascit S.p.A.	Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri	Direttore Generale: Roger Bizzarri	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	3 membri esterni
Lunigiana Ambiente S.r.l.	Amministratore Unico	AU: Mauro Zavani	3 membri	Crowe Bompani S.p.A.	1 membro esterno

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Società del Gruppo	Organo Amministrativo	Direzione	Collegio Sindacale	Società di Revisione	Organismo di Vigilanza
GEA S.r.l.	Amministratore Unico	AU: Giuseppe Paternò del Toscano	Revisore Unico	Santucci Alessandro	Assente

All'interno di ciascuna Società del Gruppo sono state conferite specifiche deleghe e procure. Per un dettaglio di queste ultime si rinvia al MOD09_PG 107 - *Mappatura personale*. In quest'ultimo documento è riportato, inoltre, il rischio corruttivo associato alle diverse categorie di personale.

Nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo, nella sezione “*Società trasparente – Personale*” è riportata la dotazione organica annua del personale.

Si evidenzia che nel 2022 la Capogruppo ha avuto un rilevante incremento delle risorse aziendali. Infatti, l'organico è passato da 3 a 15 dipendenti. Nel 2023 è stato attuato un ulteriore incremento così da potenziare la struttura centrale del Gruppo e assicurare la possibilità di maggiore centralizzazione di alcuni processi.

Sono presenti, infine, dei contratti di distacco di alcuni dipendenti fra alcune società del gruppo, formalizzati da specifico accordo tra le parti.

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Comuni Soci per l'esercizio in comune su RetiAmbiente di un potere di indirizzo e un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi, i Soci medesimi hanno istituito un Comitato Unitario per il controllo analogo, composto dai legali rappresentanti o loro delegati, degli Enti locali soci di RetiAmbiente. Inoltre, sono stati istituiti dei Comitati ristretti operanti all'interno di ciascuna SOL, i cui compiti sono riconducibili al controllo di cui al Comitato Unitario di RetiAmbiente, oltre che alle verifiche sullo stato di attuazione degli obiettivi fissati sotto il profilo dell'efficacia ed economicità dei servizi resi sul territorio di riferimento.

La gestione di tali Comitati è disciplinata in apposito regolamento, visionabile al seguente link <https://www.retiambiente.it/societa-trasparente-retiambiente/organizzazione/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo/>.

2. Comprendere le esigenze e le aspettative degli stakeholder

Il Gruppo RetiAmbiente ha definito, nella tabella che segue, gli stakeholder rilevanti per il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

I requisiti obbligatori, le aspettative non obbligatorie degli stakeholder e gli impegni assunti volontariamente dal Gruppo RetiAmbiente verso gli stessi sono stati considerati nella pianificazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e nella valutazione dei rischi corruttivi.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
Organo Amministrativo di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Soddisfazione degli utenti 4. Qualità e continuità del servizio 5. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	1. Miglioramento dell'efficienza della gestione 2. Immagine aziendale positiva sul territorio 3. Rafforzare la trasparenza dei processi decisionali ed assicurare che l'impiego delle risorse pubbliche avvenga nel rispetto della correttezza gestionale perseguendo obiettivi di efficienza ed efficacia	1. Potenziamento dei controlli sui processi di acquisto che continueranno ad essere gestiti in modo decentralizzato dalle SOL per permettere alla capogruppo di vigilare sulla loro corretta gestione
Collegio Sindacale di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	Migliore comunicazione tra gli organi di amministrazione, direzione e controllo circa il funzionamento dei controlli interni per prevenire la corruzione	Collaborazione fra gli organi di controllo delle Società del Gruppo
Organismo di Vigilanza di ciascuna Società del Gruppo	Interna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	Migliore comunicazione tra gli organi di amministrazione, direzione e controllo circa il funzionamento dei controlli interni per prevenire la corruzione	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi
Dipendenti	Interna	1. Stipendio congruo e con pagamenti regolari 2. Ricevere formazione e addestramento adeguati	1. Clima aziendale positivo, collaborativo, inclusivo e multidisciplinare 2. Politica aziendale di welfare	Rafforzamento dei sistemi di gestione delle segnalazioni di fenomeni corruttivi

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
		3. Rispetto dei diritti dei lavoratori	3. Stabilità (sicurezza del posto di lavoro) 4. Trasparenza e chiarezza dei piani di sviluppo di competenze, conoscenza e consapevolezza dei dipendenti 5. Promozione dell'immagine del Gruppo sul territorio 6. Coinvolgimento e chiarezza degli obiettivi aziendali 7. Miglioramento continuo delle modalità di lavoro e dei processi 8. Maggiore trasparenza della procedura da seguire per segnalare illeciti agli organi aziendali preposti 9. Gestione etica e sostenibile, rispetto a tematiche ambientali, sociali e di governance	
Comuni soci di RetiAmbiente	Interna	1. Continuità del business 2. Risultati economici (contenimento dei costi, attuazione degli investimenti pianificati) 3. Rispetto della normativa applicabile 4. Soddisfazione degli utenti 5. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	1. Miglioramento dell'efficienza della gestione 2. Immagine aziendale positiva sul territorio 3. Gestione etica e sostenibile, rispetto a tematiche ambientali, sociali e di governance	- Mantenimento del rating di legalità da parte di RetiAmbiente S.p.A. - Iscrizione alla white list
ATO Toscana Costa	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile	Soddisfazione degli utenti e dei cittadini	- Mantenimento del rating di legalità da parte di RetiAmbiente S.p.A.

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
		2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Affidabilità ed immagine del gestore 4. Qualità e continuità del servizio 6. Rispetto degli adempimenti derivanti dal contratto di servizio		- Iscrizione alla white list
ARERA	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni 3. Qualità e continuità del servizio	Soddisfazione degli utenti e dei cittadini	
ANAC	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		Iscrizione alla white list
Garante privacy	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		
Utenti tariffa	Esterna	1. Qualità e continuità del servizio 2. Correttezza della fatturazione 3. Rispetto della carta dei servizi 4. Trasparenza delle informazioni 5. Tutela dei dati personali	1. Contenimento della tariffa 2. Competenza e gentilezza del personale al pubblico 3. Canali di comunicazioni aziendali accessibili, semplici e chiari 4. Miglioramento continuo dei servizi	
Comunità locale	Esterna	1. Tutela dell'ambiente e del territorio 2. Prevenzione dell'inquinamento	1. Investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi e a generare ricchezza sul territorio	

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
			2. Iniziative per la comunità (es. eventi formativi, culturali, sponsorizzazioni, erogazioni liberali) 3. Supporto delle Società del Gruppo a progetti locali per l'adattamento al cambiamento climatico 4. Impegno delle Società del Gruppo alla riduzione dell'impatto negativo sul cambiamento climatico delle proprie operazioni aziendali e delle operazioni della propria catena del valore	
Fornitori e consulenti	Esterna	1. Rispetto degli accordi contrattuali 2. Pagamento delle fatture entro la scadenza 3. Rispetto della normativa applicabile	1. Collaborazione 2. Definizione chiara dei requisiti contrattuali 3. Continuità dell'affidamento nel rispetto dei principi di rotazione e della concorrenza 4. Adozione di pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura, includendo elementi legati alle performance ambientali nella scelta dei fornitori 5. Collaborazione con l'azienda per la riduzione dei rischi associati ai cambiamenti climatici	
Associazioni presenti sul territorio a vario titolo interessate dalle attività della Società	Esterna		1. Collaborazione 2. Iniziative per la comunità (es. eventi formativi, culturali, sponsorizzazioni, erogazioni liberali)	

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Parte interessata	Interna/esterna	Requisiti	Aspettative	Impegni volontari
			3. Promozione dell'immagine del Gruppo sul territorio 4. Investimenti finalizzati al miglioramento dei servizi e a generare ricchezza sul territorio	
Enti di controllo (ARPAT, Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro, ecc...)	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		
Enti pubblici (comuni, provincia, regione, ecc...)	Esterna	1. Rispetto della normativa applicabile 2. Trasparenza e veridicità delle informazioni		
Istituti finanziari	Esterna	1. Solvibilità del debito 2. Gestione adeguata del rischio, inclusi i rischi associati al cambiamento climatico	1. Stabilità del business 2. Risultati economici positivi	
Società partecipate	Esterna	1. Rispetto degli accordi contrattuali 2. Pagamento delle fatture entro la scadenza	1. Collaborazione 2. Definizione chiara dei requisiti contrattuali 3. Promozione dell'immagine del gruppo sul territorio	

 GRUPPO RETIAMBIENTE	Analisi del contesto esterno e interno	Codice	Allegato 1 al PTPCT
---	---	--------	------------------------

Le esigenze e le aspettative degli stakeholder vengono riesaminate almeno annualmente in occasione del riesame del sistema di gestione svolto dal Responsabile della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e dall'Alta Direzione.